

*Certo*  
*espresso*  
*Maria*  
*Carlo*

SESSIONE A

PROVA 3A



1. In base alla legislazione regionale dell'Emilia Romagna sui servizi per la prima infanzia (L.R. n.19, 2016) qual è il soggetto che concede l'accreditamento ai servizi educativi per la prima infanzia privati:
  - a. l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio
  - b. il Comune sede del servizio
  - c. la Commissione Tecnica Distrettuale
  - d. il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) tramite l'Ufficio Scolastico Regionale e le sue articolazioni di ambito territoriale
  
2. Quale fra le seguenti funzioni **NON** rientra tra quelle attribuite agli Enti Locali dal d.lgs. n. 65/2017 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni":
  - a. definire gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei Servizi educativi per l'infanzia
  - b. gestire, in forma diretta e indiretta, propri servizi educativi per l'infanzia e proprie scuole dell'infanzia
  - c. promuovere iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione
  - d. facilitare iniziative ed esperienze di continuità del Sistema integrato di educazione e di istruzione con il primo ciclo di istruzione
  
3. Nella teoria di D. Stern, il Sé del bambino alla nascita:
  - a. è competente, ha percezione e apprendimento
  - b. è caratterizzato dall'indifferenziazione con l'ambiente e gli altri
  - c. possiede piena consapevolezza delle interazioni che instaura con la madre
  - d. si struttura indipendentemente dalle cure dell'adulto
  
4. Lo sviluppo del linguaggio secondo N. Chomsky:
  - a. avviene per apprendimento, determinato dall'insegnamento delle regole del linguaggio da parte degli adulti
  - b. è determinato da un particolare meccanismo innato chiamato L.A.D. (Dispositivo di acquisizione Linguistica)
  - c. è dipendente dalla modalità con cui gli adulti parlano ai bambini, denominata "Baby talk"
  - d. ha una funzione essenzialmente sociale e si sviluppa attraverso il meccanismo del rinforzo
  
5. Il Gruppo di Lavoro (o Collettivo) di un Nido d'Infanzia, secondo la definizione di P. Bertolini, è:
  - a. l'insieme degli educatori referenti dei nidi d'infanzia di un ente che si riuniscono per definire percorsi formativi comuni per i bambini delle diverse realtà educative
  - b. l'insieme di operatori che agiscono, con compiti differenziati, all'interno di ciascun plesso scolastico, a cui vengono assegnati dal dirigente del servizio obiettivi individuali di cui viene monitorato l'esito
  - c. l'insieme degli educatori referenti dei nidi d'infanzia di un ente e dei genitori rappresentanti che si riuniscono periodicamente insieme al dirigente del settore per verificare la qualità del servizio
  - d. l'insieme di operatori che agiscono, pur con compiti differenziati, all'interno di ciascun plesso scolastico e che costituendosi come gruppo permanente, si assumono direttamente la responsabilità dell'intera comunità scolastica
  
6. Secondo E. Goldschmied per "Cestino dei Tesori" si intende:
  - a. un contenitore in cui vengono riposti i ciucci e gli oggetti personali dei bambini a cui possono accedere in autonomia
  - b. un contenitore in cui raccogliere materiali che favoriscano la proposta della narrazione fin dai primi mesi di vita, come libri tattili, libri cartonati, marionette
  - c. un contenitore in cui raccogliere una ricca varietà di oggetti comuni scelti per stimolare tutti i sensi, posto vicino al bambino che ha raggiunto la posizione seduta
  - d. un contenitore in cui raccogliere una ricca varietà di giocattoli che il bambino, dalla posizione seduta, può prendere in autonomia

*re RL W*



7. L'osservazione al nido è uno strumento per:
- verificare la congruenza tra lo sviluppo cognitivo del bambino e i livelli di sviluppo attesi relativamente ad ogni fascia d'età
  - formulare una valutazione degli apprendimenti del bambino rispetto agli obiettivi fissati a settembre nel progetto educativo
  - elaborare un'analisi psicologica del bambino da restituire alle famiglie durante i colloqui individuali
  - progettare il contesto e le situazioni educative a partire dai bisogni e dagli interessi dei bambini
8. Secondo la procedura "Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione" (P39.07.04), il Progetto Educativo si compone di più documenti attraverso i quali il nido esprime la propria valenza formativa. I documenti sono:
- Progetto Pedagogico, Inserimento-Ambientamento, Giornata Educativa
  - Inserimento-Ambientamento, Giornata Educativa, Progetto Educativo per lo Sviluppo e l'Apprendimento
  - Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato
  - Piano dell'Offerta Formativa e Progetto Pedagogico
9. In base a quanto descritto nel Modulo "Progetto educativo: Inserimento ed Ambientamento" (M39.07.13A), per l'inserimento al nido, tra le azioni e strategie verso le famiglie si prevede:
- l'organizzazione della prima assemblea in cui sono presenti tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti e l'organizzazione dei colloqui individuali tra educatori e genitori
  - la comunicazione scritta, inviata a mezzo posta, ai genitori dei bambini nuovi iscritti, sulle modalità organizzative dell'inserimento e i tempi dettagliati di inserimento del proprio figlio
  - l'organizzazione della prima assemblea in cui sono presenti tutti i genitori dei bambini iscritti al nido d'infanzia e l'organizzazione di gruppi di incontro tra genitori per supportarli nella fase di inserimento
  - la comunicazione ai genitori dei bambini nuovi iscritti, mediante colloquio telefonico, delle modalità organizzative dell'inserimento e del corredo individuale del bambino da portare al nido d'infanzia
10. Secondo la procedura "Gestione del rapporto con le famiglie" (P39.07.06) per valorizzare la comunicazione tra educatori e genitori si prevede:
- almeno un colloquio all'anno, valutandone la tempistica in accordo con i genitori
  - il colloquio iniziale, prima dell'avvio della frequenza, con la disponibilità di realizzarne altri per esigenze specifiche
  - almeno due colloqui all'anno, con la disponibilità di realizzarne altri per esigenze specifiche
  - fino ad un massimo di tre colloqui, distribuiti nel corso dell'anno educativo, per monitorare in itinere lo sviluppo del bambino

re RL M



1. In base alla legislazione regionale dell'Emilia Romagna sui servizi per la prima infanzia (L.R. n.19, 2016), per servizi educativi integrativi al nido s'intendono:
- i servizi occasionali e temporanei che prevedono una frequenza massima giornaliera di due ore, una frequenza settimanale massima di due giorni ed il divieto di erogare il servizio mensa
  - lo spazio bambini, il centro per bambini e famiglie, i servizi domiciliari ed i servizi sperimentali
  - le iniziative di conciliazione, autonomamente attivate dalle famiglie e che si svolgono presso l'abitazione dei bambini da 3 - 36 mesi
  - i servizi di mensa e di riposo dei bambini previsti anche per i nidi a tempo parziale
2. In base alla Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (n. 1564, 2017), quali caratteristiche devono avere i servizi igienici dedicati ai bambini:
- ciascuna sezione deve disporre di servizi igienici dedicati in modo da favorire la visibilità da parte dell'educatore
  - i servizi igienici possono essere destinati a più sezioni, ma devono essere preferibilmente contigui, in modo da favorire la visibilità da parte dell'educatore
  - la Direttiva non stabilisce nulla in merito
  - la Direttiva pone come unico vincolo quello di assegnare il personale dei servizi generali alla pulizia ed alla vigilanza dei bambini durante l'utilizzo del bagno
3. Quali di queste abilità NON si riferisce al concetto di competenza emotiva:
- affrontare in maniera funzionale le proprie emozioni e quelle degli altri
  - avere consapevolezza che l'espressione delle emozioni influenza la natura delle relazioni
  - essere capaci di riconoscere le emozioni degli altri
  - reprimere i propri stati emotivi soprattutto quando troppo intensi
4. Con il termine egocentrismo, J. Piaget si riferiva alla tendenza del bambino di:
- non accettare la "frustrazione minima" reagendo con il pianto
  - attribuire intenzioni e pensieri simili ai propri ad elementi ed oggetti inanimati
  - non tener sufficientemente conto della possibilità che esistano punti di vista diversi dal proprio
  - dare più valore ai dati percettivi che a quelli rappresentativi e a considerare come unica realtà quella visibile e materiale
5. Il pedagogo G. Zavalloni introduce il concetto della lentezza nel tempo educativo che si riferisce a:
- la necessità di un tempo lento che preveda la sosta e lo stare bene con se stessi anche non facendo niente
  - un interesse che provano tra loro i bambini che consente lo scambio di conoscenza
  - i tempi lunghi di cui hanno bisogno particolari bambini per un buon inserimento
  - la caratteristica lentezza dei bambini della fascia d'età del nido d'infanzia
6. Il gioco del cucù funge da metafora delle esperienze di:
- separazione-ritrovamento
  - privazione-soddisfacimento
  - sperimentazione-scoperta
  - stimolo-rinforzo
7. Le routine sono correlate al benessere del bambino al nido perché:
- permettono al bambino di poter godere di una relazione di dipendenza dall'adulto, rendendo prevedibile la scansione della giornata educativa
  - permettono al bambino di poter avere un tempo esclusivo con l'educatore di sostegno
  - implicano la standardizzazione delle procedure che permette al bambino di collaborare meglio con l'adulto
  - permettono di memorizzare riferimenti precisi e regolari che rassicurano il bambino e gli indicano come prevedere e anticipare le varie situazioni in relazione tra loro

Me RR

M

8. Secondo la procedura "Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione" (P39.07.04) tutte le esperienze di gioco proposte ai bambini richiedono la "regia" intenzionale dell'educatore che:
- partecipa alle esperienze di gioco dei bambini, sostiene e facilita la spontanea curiosità del bambino verso il mondo anticipando la sua attività
  - struttura il contesto, prevede modalità di organizzazione del gruppo dei bambini, non partecipa alle esperienze di gioco, ma li osserva senza mai intervenire per garantire loro l'opportunità di sperimentare spazi e materiali in modo autonomo
  - partecipa alle esperienze di gioco dei bambini, osserva e supporta il loro coinvolgimento, condivide a livello affettivo le loro scoperte, sostiene e facilita le relazioni tra i bambini con un atteggiamento che promuove la loro esplorazione autonoma
  - struttura il contesto, partecipa alle esperienze di gioco, interviene nei momenti di esplorazione del bambino per indirizzare la sua curiosità e assicurarsi che abbia sperimentato lo spazio e gli oggetti e si sia relazionato in modo competente con gli altri bambini per raggiungere gli obiettivi previsti
9. In base a quanto descritto nella Procedura Gestione del rapporto con le famiglie (P39.07.06) la prima assemblea rivolta ai genitori dei bambini nuovi iscritti ha lo scopo di :
- spiegare il servizio, l'organizzazione del personale, illustrare le norme da rispettare all'interno della struttura, le modalità generali dell'inserimento; presentare e consegnare il Progetto Educativo per lo Sviluppo e l'apprendimento del nuovo anno educativo
  - presentare il servizio nelle sue linee pedagogiche ed organizzative, le modalità e i tempi dell'inserimento; presentare e consegnare il Progetto Pedagogico e il documento nel quale sono riportate le modalità di partecipazione delle famiglie alla vita del servizio
  - presentare il personale del servizio, gli spazi del nido con il possibile ausilio di foto, illustrare i principi morali del servizio e le modalità generali di funzionamento della giornata educativa nonché le possibili attività didattiche proposte ai bambini
  - spiegare l'organizzazione del servizio, descrivere la giornata educativa per ogni sezione di riferimento in base all'età e le attività didattiche rivolte ai gruppi di bambini; presentare e consegnare il Piano dell'Offerta Formativa
10. In base a quanto indicato nella procedura "Gestione del rapporto con le famiglie" (P39.07.06) quali sono i compiti del Consiglio rappresentativo delle famiglie utenti e degli operatori:
- promuovere la partecipazione dei genitori, favorire gli scambi comunicativi ed i rapporti interpersonali attraverso momenti di aggregazione e di formazione/informazione
  - diffondere la conoscenza del progetto educativo del nido d'infanzia a tutte le famiglie del servizio
  - segnalare guasti e disservizi agli uffici competenti, e, dove presente, coinvolgere il gruppo CI.VI.VO. (Civico-Vicino-Volontario) in interventi di manutenzione ordinaria del giardino
  - organizzare e partecipare ad uscite sul territorio compartecipando alla documentazione dell'esperienza



*Sanje ant...*  
*per un*  
*confessione*

SESSIONE C  
PROVA 3C



1. In base alla legislazione regionale dell'Emilia Romagna sui servizi per la prima infanzia (L.R. n.19, 2016) ai fini dell'ottenimento dell'accreditamento dei servizi per la prima infanzia la presentazione del progetto educativo:
  - a. è obbligatoria poiché è il documento in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio
  - b. è facoltativa, ma se viene presentato seguendo la declinazione dell'indice previsto dalla Direttiva, sostituisce il parere della Commissione Tecnica Distrettuale
  - c. è facoltativo per l'accreditamento di servizi educativi che accolgono meno di 35 bambini, mentre è obbligatorio per servizi educativi che accolgono dai 36 ai 73 bambini
  - d. non è richiesto per le procedure di accreditamento
  
2. In base alla Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (n. 1564, 2017) qual è il rapporto numerico per le sezioni eterogenee per età:
  - a. in relazione alla complessità della gestione della sezione si applica il rapporto di cinque bambini per ogni educatore a tempo pieno
  - b. viene definito dal progetto educativo e comunque non può mai essere superiore a dieci bambini per ogni educatore a tempo pieno
  - c. è definito tenendo in debita proporzione le età dei bambini, il loro livello di autonomia, nonché i tempi di apertura del servizio
  - d. si attesta sul livello di sette bambini per ogni educatore a tempo pieno
  
3. Con il termine **attaccamento**, secondo la teoria di J. Bowlby, si intende:
  - a. il legame affettivo che unisce stabilmente il bambino al caregiver
  - b. il legame di dipendenza del bambino dalla madre che si struttura a partire dalla necessità di nutrimento del bambino
  - c. il rapporto che lega il bambino alle diverse figure che rispondono ai suoi bisogni primari
  - d. il legame, presente e stabile già alla nascita, tra il bambino e la madre
  
4. J. Piaget attribuisce al gioco del bambino:
  - a. l'acquisizione del concetto di "permanenza dell'oggetto"
  - b. la funzione di esercizio della padronanza e di consolidamento di abilità già acquisite
  - c. la funzione di determinare il processo di costruzione del sé
  - d. lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive
  
5. D. Winnicott ha elaborato il concetto di "oggetti transizionali" con il quale si riferisce a:
  - a. oggetti concreti che svolgono una funzione consolatoria durante la separazione dal caregiver in quanto ne rappresentano dei sostituti simbolici
  - b. rappresentazioni mentali di oggetti appartenenti al contesto domestico che svolgono un ruolo nella costruzione della conoscenza del mondo da parte del bambino
  - c. oggetti concreti che il bambino utilizza durante il gioco di fantasia con una funzione di ponte tra realtà e mondo immaginario
  - d. rappresentazioni mentali degli oggetti esperiti dal bambino che svolgono una funzione di sostegno allo sviluppo del pensiero creativo
  
6. Il **gioco simbolico** è una fase evolutiva del bambino che comincia a comparire:
  - a. tra i 10 e i 12 mesi
  - b. tra i 5 e i 7 mesi
  - c. tra i 32 e i 36 mesi
  - d. tra i 16 e i 20 mesi

RR M Me



7. Nello spazio sezione di un nido d'infanzia:

- a. i materiali non devono essere a portata di bambino così da impedire confusione e disordine
- b. gli angoli organizzati devono essere almeno quattro per garantire una pluralità di esperienze
- c. gli ambienti devono essere organizzati in modo da suggerire da soli possibilità di gioco e azione
- d. i materiali devono essere per lo più in legno per gradevolezza e facilità di sanificazione

8. Secondo la procedura "Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione" (P39.07.04) le osservazioni del bambino al nido d'infanzia (M39.07:15) NON hanno lo scopo principale di:

- a. calibrare l'intervento educativo in base alle esigenze del bambino
- b. monitorare la qualità del servizio
- c. attivare uno scambio ed una riflessione tra gli educatori
- d. attivare uno scambio con la famiglia in sede di colloquio individuale

9. In base a quanto previsto nel Modulo "Progetto educativo: Inserimento ed Ambientamento" (M39.07.13A) le modalità di organizzazione dei gruppi in inserimento prevedono:

- a. nella sezione di nuova composizione, i bambini nuovi iscritti sono inizialmente divisi in due gruppi che durante i primi giorni frequentano il nido in fasce orarie diverse e tra l'8° e il 10° giorno di frequenza si procede con la riunione dei due gruppi
- b. tutti i bambini nuovi iscritti sono inseriti preferenzialmente in sezioni preesistenti, divisi in due gruppi. Il primo giorno di inserimento viene posticipato di un giorno, rispetto al calendario scolastico, per permettere ai bambini già frequentanti di essere accolti dai loro educatori con un tempo disteso
- c. nella sezione di nuova composizione, i bambini nuovi iscritti sono inizialmente divisi in tre gruppi che durante i primi giorni frequentano il nido in fasce orarie diverse e tra l'8° e il 10° giorno di frequenza si procede con la riunione dei gruppi
- d. nella sezione di nuova composizione, i bambini nuovi iscritti sono inseriti a piccoli gruppi composti da non più di 5 bambini. Ogni gruppo ha circa due settimane per terminare l'inserimento-ambientamento

10. Secondo la procedura "Gestione del rapporto con le famiglie" (P39.07.06) il Progetto Pedagogico al nido d'infanzia viene presentato e consegnato ai genitori:

- a. durante l'assemblea generale rivolta a tutti i genitori dei bambini iscritti
- b. durante la prima riunione di sezione rivolta a tutti i genitori dei bambini iscritti
- c. durante la prima assemblea rivolta ai genitori dei bambini nuovi iscritti
- d. al momento dell'accettazione del posto al nido d'infanzia

M

RR

me